



A Ragusa Monsignor Cuttitta: «Più attenzione a giovani e ragazzi»

**DALL'ESPERIENZA PALERMITANA COME AUSILIARE
al ministero episcopale
nella sede ragusana**

Da poco più di un anno è Vescovo di Ragusa. Quali momenti Le sono rimasti più impressi nella memoria?

«Il mio episcopato a Ragusa – risponde – è iniziato il 28 novembre del 2015, quasi in coincidenza con il Giubileo straordinario della Misericordia. Questo anno e mesi trascorsi a Ragusa sono stati connotati da una scansione di appuntamenti. Aver iniziato il ministero episcopale in coincidenza con il Giubileo, mi ha dato la possibilità di incontrare molte persone. Tra i momenti che mi sono rimasti impressi, il Giubileo dei ragazzi e degli adolescenti con 4000 ragazzi festanti. Quell'assemblea mi ha riempito il cuore di gioia, aprendo a una dimensione di serenità e di speranza verso il futuro. Altri momenti molto belli il Giubileo delle confraternite o dei portatori. Un ricordo particolare lo conservo anche del Giubileo dei sacerdoti nel giugno scorso nel quale mi era stato chiesto di dettare una meditazione sul progetto di vita dei presbiteri. È stato un anno giubilare intenso, pieno di appuntamenti. Mi auguro possa aprire la comunità cristiana a nuove prospettive, riguardanti soprattutto la famiglia. Sulla realtà della famiglia abbiamo celebrato un sinodo straordinario e uno ordinario. Passano gli anni e i secoli e tutto ciò che è umano si va configurando in modo diverso. Già solo trent'anni fa la famiglia era diversa da quella di oggi. Il Papa ci ha invitato a prestare attenzione alle famiglie che vivono situazioni di disagio e la sua preoccupazione è quella di tutta la Chiesa. Il compito che ci affida il Si-

nodo è quello di prestare attenzione e accompagnare le coppie che vivono situazioni di disagio. A Ragusa – aggiunge

– ho trovato belle realtà che si impegnano sui temi della famiglia. Mi piacerebbe che ci fosse maggiore attenzione sui ragazzi e i giovani-adulti che scelgono la via del matrimonio con itinerari di fede e di crescita umana e cristiana da offrire loro. Altrove il sistema delle convivenze è ormai diffusissimo. Dobbiamo tornare alla famiglia, potenziando l'attenzione sul disagio».

Come ha trovato la Chiesa di Ragusa?

«È una Chiesa vivace e piena di iniziative proposte da Diocesi, parrocchie, movimenti, comunità cittadine. Ho trovato grande attenzione sulla catechesi con tante disponibilità degli operatori che portano avanti un bel lavoro».

Come si sono disposti i sacerdoti nei confronti del loro vescovo?

«Anche dai sacerdoti ho ricevuto una grande accoglienza. Li ho voluti incontrare uno per uno. Per me questo contatto personale è necessario. Voglio capire di

ognuno gli slanci, le preoccupazioni, le eventuali sofferenze».

Quali punti di forza e quali punti deboli della realtà sociale iblea ha colto durante questo primo anno e mezzo?

«Ragusa, e l'intero territorio ibleo, hanno grandi potenzialità sul turismo e sulla gestione dei beni culturali. Abbiamo sperimentato, con il Comune di Ragusa, una collaborazione per l'apertura delle chiese ai turisti, una collaborazione proficua che si può estendere anche ad altri settori. L'intero territorio ha grandi potenzialità che vanno messe in risalto. Tra i punti deboli indicherei lo svuotamento del centro storico e la mancanza di spazi e luoghi aggregativi per i giovani. Ammiro nei ragazzi ragusani la volontà a superare le difficoltà che li porta anche a conseguire titoli accademici lontano dalla loro terra. Tanti giovani stanno studiando altrove e alcuni anche all'estero. È una terra laboriosa e io mi auguro che questi giovani possano tornare a Ragusa e restarci ma senza dover accettare condizioni di precarietà».

A quali periferie esistenziali prestare più attenzione?

«Sono rimasto profondamente choccolato dalla visita, compiuta insieme alla Caritas diocesana, nella zona delle serre. La situazione di Marina di Acate mi è rimasta impressa nella mente e nel cuore. Ho davanti ai miei occhi le condizioni di non vita di tante famiglie. Condizioni che spesso non vengono riservate neanche agli animali. Sono rimasto colpito dalla storia di una donna che, per andare al lavoro, ha lasciato a casa due bambine e un ragazzo più grande che doveva badare alle sue sorelle. Ci ho pregato molto. Come Chiesa, attraverso la Caritas, siamo impegnati nella distribuzione di viveri e medicine e offriamo ascolto

IL PROFILO Originario di Godrano

DAL 28 NOVEMBRE 2015, monsignor Carmelo Cuttitta è Vescovo di Ragusa. Nato da una famiglia di cattolici praticanti, ha compiuto gli studi per la preparazione al sacerdozio presso la Pontificia Facoltà teologica San Giovanni Evangelista, come alunno del seminario maggiore di Palermo. Il 28 maggio 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato Vescovo titolare di Novi e ausiliare dell'Arcivescovo di Palermo. È stato ordinato Vescovo nella Cattedrale di Palermo dall'Arcivescovo Cardinale Paolo Romeo il 7 luglio 2007.